



UNIONE EUROPEA

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
ISTITUTO COMPRENSIVO CARINI CALDERONE-TORRETTA
Via Emilia, 1 - 90044 Carini (PA) Tel. 091/8661303 - Fax
091/8669514 Cod. fisc. 80029730829 - Cod. Min. PAIC8AG007
e-mail Segreteria: paic8ag007@istruzione.it posta certificata paic8ag007@pec.istruzione.it



Nota informativa per tutto il personale dipendente

Nota informativa di cui al punto 1 del Protocollo di regolamentazione redatto ai sensi del DPCM 26.04.2020
Rischio biologico correlato all'improvvisa emergenza legata alla diffusione del virus SARS-CoV-2 ("coronavirus") causa della malattia Covid-19
(rif. art. 36 del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.)

D.L. – Il Dirigente Scolastico

Avv. *Claudia Notaro*

R.S.P.P. – Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

Dott. Ing. *Paolo Spallino*

R.L.S. – Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

Prof. *Salvatore Amato*

Aggiornamento

Anno scolastico 2019 / 2020 - rev. 22.05.2020

Indice

Premessa	3
1.0 - Principali Riferimenti Normativi	5
2.0 - Termini e definizioni	8
3.0 - Sintomatologia – Modalità di trasmissione – Meccanismi di trasmissione	10
4.0 - La valutazione dei rischi e covid-19 e le misure di prevenzione da contagio	13
Informativa per il personale in servizio in istituto	19

Premessa

Definizioni – Informativa preliminare

I coronavirus (CoV) sono un'ampia famiglia di virus respiratori che possono causare malattie da lievi a moderate, dal comune raffreddore a sindromi respiratorie come la MERS (sindrome respiratoria mediorientale, Middle East respiratory syndrome) e la SARS (sindrome respiratoria acuta grave, Severe acute respiratory syndrome). Sono chiamati così per le punte a forma di corona che sono presenti sulla loro superficie.

I coronavirus sono comuni in molte specie animali (come i cammelli e i pipistrelli) ma in alcuni casi, se pur raramente, possono evolversi e infettare l'uomo per poi diffondersi nella popolazione. Un nuovo coronavirus è un nuovo ceppo di coronavirus che non è stato precedentemente mai identificato nell'uomo. In particolare quello denominato provvisoriamente all'inizio dell'epidemia 2019-nCoV, non è mai stato identificato prima di essere segnalato a Wuhan, Cina a dicembre 2019.

Nella prima metà del mese di febbraio l'International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV), che si occupa della designazione e della denominazione dei virus (ovvero specie, genere, famiglia, ecc.), ha assegnato al nuovo coronavirus il nome definitivo: "Sindrome respiratoria acuta grave coronavirus 2" (SARS-CoV-2). Ad indicare il nuovo nome sono stati un gruppo di esperti appositamente incaricati di studiare il nuovo ceppo di coronavirus. Secondo questo pool di scienziati il nuovo coronavirus è fratello di quello che ha provocato la Sars (SARS-CoVs), da qui il nome scelto di SARS-CoV-2.

Il nuovo nome del virus (SARS-Cov-2) sostituisce quello precedente (2019-nCoV).

Sempre nella prima metà del mese di febbraio (precisamente l'11 febbraio) l'OMS ha annunciato che la malattia respiratoria causata dal nuovo coronavirus è stata chiamata COVID-19. La nuova sigla è la sintesi dei termini CO-rona VI-rus D-isease e dell'anno d'identificazione, 2019.

Il virus SARS-CoV-2 è l'attuale virus causa dell'epidemia chiamata "Sindrome respiratoria acuta grave coronavirus 2". La malattia provocata dal nuovo Coronavirus è denominata COVID-19 in cui "CO" sta per corona, "VI" per virus, "D" per disease e "19" indica l'anno in cui si è manifestata. Per attrazione, anche lo stesso virus è ormai comunemente denominato COVID-19, a partire dalla stessa normativa d'urgenza adottata dal Governo e ormai convertita in legge e così sarà denominato nel presente documento.

L'ICTV ha classificato il COVID-19 come appartenente alla famiglia dei Coronaviridae appartenente agli agenti biologici del gruppo 2 dell'Allegato XLVI del D.Lgs. 81/08.

Nel nostro Paese è attiva una rete di sorveglianza sul Sars-CoV-2 e sono stati attivati controlli e screening sotto il coordinamento della task force che si riunisce presso il Ministero della Salute (MdS) con compito di coordinare ogni iniziativa relativa a tale fenomeno.

La task-force attiva 24 ore su 24, è composta dalla Direzione Generale per la prevenzione del Ministero della Salute, dalle altre direzioni competenti, dai Carabinieri dei NAS, dall'Istituto Superiore di Sanità, dall'Istituto Nazionale per le Malattie Infettive "Lazzaro Spallanzani" di Roma, dall'Usmaf (Uffici di sanità marittima, aerea e di frontiera), dall'Agenzia italiana del Farmaco, dall'Agenas e dal Consigliere diplomatico.

Il Governo Italiano ha dichiarato il 31 gennaio 2020 lo Stato di emergenza per sei mesi, stanziato i primi fondi e nominato Commissario straordinario per l'emergenza.

Scopo del presente documento è quello di indicare gli accorgimenti minimi necessari che devono essere adottati per eliminare potenziali fonti di rischio e ottenere condizioni di lavoro tali da tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori.

1.0 - Principali Riferimenti Normativi

- D. Lgs. 9 aprile 2008, n.81 e s.m.i.
- Circolare del Ministero della Salute n. 1997 del 22/01/2020 ***"Polmonite da nuovo coronavirus (2019 nCoV) in Cina"***
- Ordinanza del Ministero della Salute del 25/01/2020 ***"Misure profilattiche contro il nuovo Coronavirus (2019 - nCoV)"***
- Note del Ministero della Salute del 31/01/2020 ***"Nuove misure di prevenzione della trasmissione dell'infezione da nuovo coronavirus (2019-nCoV) in Cina"***
- Delibera del Consiglio dei Ministri del 31/01/2020 ***"Dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili"***
- Ordinanza della Presidenza del consiglio dei ministri - Dipartimento della protezione civile n. 630 del 03/02/2020 ***"Primi interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili"***
- Circolare del Ministero della Salute del 22/02/2020 ***"Circolare del Ministero della salute. COVID-2019, nuove indicazioni e chiarimenti"***
- Decreto legge n. 6 del 23/02/2020 ***"Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19"***
- DPCM del 25/02/2020 ***"Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19"***
- Circolare del Ministero della Salute del 27/02/2020 ***"Documento relativo ai criteri per sottoporre soggetti clinicamente asintomatici alla ricerca d'infezione da SARS-CoV-2 attraverso tampone rino-faringeo e test diagnostico"***
- Documento del Ministero della Salute del 28/02/2020 ***"Documento relativo alla definizione di Paziente guarito da Covid-19 e di Paziente che ha eliminato il virus SARS-CoV-2"***
- DPCM del 01/03/2020 ***"Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19"***

- Decreto Legge n. 9 del 02/03/2020 ***"Misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19"***
- DPCM del 04/03/2020 ***"Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale"***
- Legge n. 13 del 05/03/2020 ***"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19"***
- Decreto Legge n. 11 del 08/03/2020 ***"Misure straordinarie ed urgenti per contrastare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e contenere gli effetti negativi sullo svolgimento dell'attività giudiziaria"***
- DPCM del 08/03/2020 ***"Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19"*** - Istituzione della c.d. zona rossa per la regione Lombardia e per le province di Modena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Rimini, Pesaro e Urbino, Alessandria, Asti, Novara, Verbano-Cusio-Ossola, Vercelli, Padova, Treviso e Venezia;
- Decreto Legge n. 14 del 09/03/2020 ***"Disposizioni urgenti per il potenziamento del Servizio sanitario nazionale in relazione all'emergenza COVID-19"***;
- DPCM del 09/03/2020 ***"Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale"*** - Estensione all'intero territorio nazionale delle misure di cui all'art. 1 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 08/03/2020;
- DPCM del 11/03/2020 ***"Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale"***;

- DPCM del 22/03/2020 "***Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale***";
- DPCM del 1/04/2020 "***Disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020m, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale***";
- Decreto del Ministro dello sviluppo economico 25 marzo 2020 con cui è stato modificato l'elenco dei codici di cui all'allegato I del DPCM 22 marzo 2020;
- DPCM del 26/04/2020 "***Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale***".

2.0 - Termini e definizioni

Caso sospetto

Una persona con infezione respiratoria acuta (insorgenza improvvisa di almeno uno dei seguenti sintomi: febbre, tosse, dispnea) che ha richiesto o meno il ricovero in ospedale e nei 14 giorni precedenti l'insorgenza della sintomatologia ha soddisfatto almeno una delle seguenti condizioni:

- storia di viaggi o residenza in Cina o in altre zone colpite dal virus;
- contatto stretto con un caso probabile o confermato di infezione da SARS-CoV-2;
- ha lavorato o ha frequentato una struttura sanitaria dove sono stati ricoverati pazienti con infezione da SARS-CoV-2.

Caso probabile

Un caso sospetto il cui risultato del test per SARS-CoV-2 è dubbio o inconcludente utilizzando protocolli specifici di Real Time PCR per SARS-CoV-2 presso i Laboratori di Riferimento Regionali individuati o è positivo utilizzando un test pan-coronavirus.

Caso confermato

Un caso con una conferma di laboratorio effettuata presso il laboratorio di riferimento dell'Istituto Superiore di Sanità per infezione da SARS-CoV-2, indipendentemente dai segni e dai sintomi clinici.

Contatto stretto

- Operatore sanitario o altra persona impiegata nell'assistenza di un caso sospetto o confermato di COVID-19.
- Personale di laboratorio addetto al trattamento di campioni di SARS-CoV-2.
- Essere stato a stretto contatto (faccia a faccia) o nello stesso ambiente chiuso con un caso sospetto o confermato di COVID-19.
- Vivere nella stessa casa di un caso sospetto o confermato di COVID-19.
- Aver viaggiato in aereo nella stessa fila o nelle due file antecedenti o successive di un caso sospetto o confermato di COVID-19, compagni di viaggio o persone addette all'assistenza, e membri dell'equipaggio addetti alla sezione dell'aereo dove il caso indice era seduto (qualora il caso indice abbia una sintomatologia grave od abbia effettuato spostamenti all'interno dell'aereo indicando una maggiore esposizione dei passeggeri, considerare come contatti stretti tutti i passeggeri seduti nella stessa sezione dell'aereo o in tutto l'aereo).

3.0 - Sintomatologia – Modalità di trasmissione – Meccanismi di trasmissione

Sintomi

I sintomi più comuni di un'infezione da coronavirus nell'uomo includono febbre, tosse, difficoltà respiratorie. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e persino la morte. In particolare i coronavirus umani comuni di solito causano malattie del tratto respiratorio superiore da lievi a moderate, come il comune raffreddore, che durano per un breve periodo di tempo. I sintomi possono includere:

- naso che cola
- mal di testa
- tosse
- gola infiammata
- febbre
- una sensazione generale di malessere.

Come altre malattie respiratorie, l'infezione da nuovo coronavirus può causare sintomi lievi come raffreddore, mal di gola, tosse e febbre, oppure sintomi più severi quali polmonite e difficoltà respiratorie. Raramente può essere fatale. Le persone più suscettibili alle forme gravi sono gli anziani e quelle con malattie pre-esistenti, quali diabete e malattie cardiache. Dato che i sintomi provocati dal nuovo coronavirus sono aspecifici e simili a quelli del raffreddore comune e del virus dell'influenza è possibile, in caso di sospetto, effettuare esami di laboratorio per confermare la diagnosi. Sono a rischio di infezione le persone che vivono o che hanno viaggiato in aree infette dal nuovo coronavirus, soprattutto in Cina. Pochi altri casi si sono manifestati in coloro che hanno vissuto o lavorato a stretto contatto con persone infettate in Cina.

Trasmissione

Il nuovo coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto con le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:

- la saliva, tossendo e starnutendo;
- contatti diretti personali;
- le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi.

In rari casi il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale.

Normalmente le malattie respiratorie non si tramettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti.

Nuovo coronavirus: il punto sui meccanismi di trasmissione

Secondo i dati attualmente disponibili, le persone sintomatiche sono la causa più frequente di diffusione

del virus. L'OMS considera non frequente l'infezione da nuovo coronavirus prima che sviluppino sintomi.

Il periodo di incubazione varia tra 2 e 12 giorni; 14 giorni rappresentano il limite massimo di precauzione.

La via di trasmissione da temere è soprattutto quella respiratoria, non quella da superfici contaminate. E' comunque sempre utile ricordare l'importanza di una corretta igiene delle superfici e delle mani. Anche l'uso di detergenti a base di alcol è sufficiente a uccidere il virus. Per esempio disinfettanti contenenti alcol (etanolo) al 75% o a base di cloro all'1% (candeggina).

Le malattie respiratorie normalmente non si trasmettono con gli alimenti. Anche qui il rispetto delle norme igieniche è fondamentale.

Trattamento

Non esiste un trattamento specifico per la malattia causata da un nuovo coronavirus e non sono disponibili, al momento, vaccini per proteggersi dal virus. Il trattamento è basato sui sintomi del paziente e la terapia di supporto può essere molto efficace. Terapie specifiche sono in fase di studio.

4.0 - La valutazione dei rischi e covid-19 e le misure di prevenzione da contagio

Prima di sviluppare le metodologie di prevenzione, occorre preliminarmente inquadrare il nuovo Coronavirus rispetto agli obblighi di valutazione dei rischi del Datore di Lavoro ai sensi del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.

Il SAR-CoV 2, essendo un "nuovo" virus che potrebbe causar danni anche gravi alla salute dell'uomo, costituisce un agente biologico da classificare all'interno delle 4 classi di appartenenza di tutti gli agenti biologici potenzialmente rischiosi per l'uomo (art. 268 d.lgs. 81/08).

L'obbligo per il Datore di lavoro di valutazione del rischio biologico ricorre qualora l'attività lavorativa comporti la possibile esposizione dei lavoratori a un "**agente biologico**", ossia qualsiasi microorganismo, anche geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni (v. artt. 266 e 267 D. Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.).

La classe di appartenenza, a volte erroneamente considerata sinonimo di "pericolosità" dell'agente biologico, è una classificazione dinamica che tiene conto dei vari fattori che aiutano il Datore di Lavoro a correttamente gestire il rischio biologico per i dipendenti. I fattori che determinano l'appartenenza ad una specifica classe sono: l'infettività, la patogenicità, la virulenza e la neutralizzabilità.

Al momento della redazione del presente documento, come definito dall'ICTV (International Committee on Taxonomy of Viruses) la classe di appartenenza del COVID-19 è la classe 2 degli agenti biologici (Allegato XLVI del D.Lgs. 81/08).

Sulla base di tale classificazione possiamo identificare due casistiche relative agli obblighi del Datore di Lavoro.

1. Ambienti di lavoro in cui l'esposizione al COVID-19 è specifica (ad esempio: in ambito sanitario, più specificatamente nei Pronto Soccorso, nei reparti di malattie infettive, per gli addetti alla sicurezza aereoportuale, per gli addetti delle forze dell'ordine in aree oggetto di focolai, per gli addetti dei laboratori di analisi, ecc.).

In tali contesti il Datore di Lavoro dovrebbe aver già valutato il rischio biologico nel proprio DVR e il nuovo Coronavirus non cambia la valutazione, le misure di prevenzione e protezione adottate per altri virus con le stesse modalità di esposizione dei lavoratori.

È tuttavia necessario gestire il rischio e aggiornare il DVR con una procedura specifica che, partendo dalla valutazione dell'Entità del pericolo dell'agente biologico combinato alla Probabilità di esposizione dei lavoratori, valuti come intervenire operativamente per ridurre al minimo tale rischio. Le azioni possibili dipenderanno dalla valutazione e, come per tutti gli altri agenti biologici, dovranno comprendere sicuramente anche la corretta informazione, la formazione dei lavoratori e la fornitura dei DPI secondo la specifica mansione e valutazione.

2. Altri ambienti di lavoro in cui l'esposizione all'agente biologico è di tipo generico, e pertanto non rientra nel rischio specifico (ad esempio: ambienti industriali, civili, scuole, terziario, grande e piccola distribuzione, attività commerciali, della ristorazione, trasporti, ecc.)

Il rischio biologico del COVID-19 rientra pertanto nel caso delle istituzioni scolastiche nella casistica del **"Rischio Biologico Generico"** non essendo legato direttamente all'attività lavorativa e ai rischi della mansione, pertanto il Datore di Lavoro non dovrà aggiornare il DVR ma nel caso in oggetto dovrà allinearsi ai contenuti di cui all'allegato 6 del DPCM 26.04.2020 ed in particolare al **"Protocollo di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro di istituto"**.

Stante però la situazione di allarme sociale e di salute diffuso dagli organi di Governo e dai media, è indispensabile che il Datore di Lavoro proceda ad informare i lavoratori circa i rischi connessi allo svolgimento delle attività in relazione alla diffusione di COVID-19 e diffondere eventuali regole e misure comportamentali in caso di emergenze ed eventi, anche se non strettamente connesse ad un'esposizione lavorativa.

Il presente documento si rivolge a questa specifica casistica e vuole essere un supporto alle attività di informazione del Datore di Lavoro. Si dovrà pertanto prevedere la massima condivisione dei contenuti del presente documento con tutti i lavoratori dipendenti. Si rimanda all'allegato al DVR già trasmesso all'istituto per l'identificazione delle misure di prevenzione programmate in merito.

Misure e procedure di sicurezza da adottare ai fini della limitazione del contagio

Ad esclusione degli operatori sanitari, sottoposti a protocolli più restrittivi, per il resto della popolazione può risultare sufficiente adottare le comuni misure preventive della diffusione delle malattie trasmesse per via respiratoria.

La corretta applicazione di misure preventive, quali l'igiene delle mani, l'igiene respiratoria e il distanziamento sociale, può ridurre infatti notevolmente il rischio di infezione.

Si raccomanda, quindi, di osservare le seguenti semplici regole:

- lavare accuratamente le mani con acqua e sapone;
- evitare di toccare occhi, naso e bocca se non si è lavato le mani;
- coprire con il gomito flesso o con fazzoletti di carta la bocca ed il naso quando si starnutisce o si tossisce;
- porre attenzione all'igiene delle superfici;
- evitare i contatti stretti e prolungati con persone con sintomi influenzali;
- utilizzare la mascherina solo se positivi al virus o mentre si assistono persone malate;
- diminuire al massimo i contatti sociali, anche in luogo lavorativo;
- dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso in istituto sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, ecc.) per cui i provvedimenti dell'Autorità impongono di informare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio;
- informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ed adeguata distanza dalle persone presenti.

Modalità di ingresso in istituto

- il personale, prima dell'accesso al luogo di lavoro, potrà essere sottoposto al controllo della temperatura corporea. Se tale misurazione risulterà superiore a 37,5°, non sarà consentito l'accesso ai luoghi di lavoro. Le persone in tale condizione saranno momentaneamente isolate e fornite di mascherine, non dovranno recarsi al Pronto Soccorso, ma dovranno contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni;

- è vietato l'ingresso in istituto a coloro che, negli ultimi 14 giorni, abbiano avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o provengano da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS.

Contatti con casi sospetti

Nell'ipotesi ove, durante l'attività lavorativa, si venga a contatto con un soggetto che risponde alla definizione di caso sospetto, si deve provvedere a contattare i servizi sanitari segnalando che si tratta di un caso sospetto di coronavirus.

Procedura per l'igiene delle mani

Le mani sono uno dei veicoli principali di trasferimento di patogeni. Gli operatori possono raccogliere germi sulle proprie mani per contatto con la cute integra, con i campioni biologici, con le attrezzature o le superfici di lavoro. Una corretta igiene delle mani serve quindi a rimuovere e ad eliminare rapidamente eventuali agenti biologici disseminati che potrebbero facilmente essere introdotti nell'organismo, bloccando una eventuale catena di trasmissione degli agenti biologici stessi. **Il lavaggio delle mani, pertanto, è una misura semplice ma fondamentale per la prevenzione e protezione dal rischio biologico:**

- dopo ogni attività di lavoro con potenziale esposizione al rischio biologico;
- dopo aver tolto i guanti e altri DPI o indumenti protettivi;
- nel caso di contatto (anche sospetto) con materiali a rischio (ad es. fluidi biologici, campioni ambientali di suolo, acqua, campioni alimentari di origine animale, rifiuti, animali);
- dopo attività generiche come aver starnutito, soffiato il naso, usato i servizi igienici, aver adoperato mezzi pubblici;
- prima di lasciare l'area di lavoro;
- prima di mangiare, bere, applicare cosmetici o lenti a contatto, assumere farmaci.

Si ricorda che l'uso dei guanti non sostituisce l'igiene delle mani.

Come eseguire il lavaggio delle mani:

- utilizzare sapone liquido e acqua corrente, preferibilmente calda;
- applicare il sapone su entrambi i palmi delle mani e strofinare sul dorso, tra le dita e nello spazio al di sotto delle unghie, per almeno 20-30 secondi;
- risciacquare abbondantemente con acqua corrente per almeno 20-30 secondi;
- asciugare le mani possibilmente con carta usa e getta, asciugamani monouso o con un dispositivo ad aria calda o con asciugamani di tela in rotolo;
- non toccare rubinetti o maniglie con le mani appena lavate (per chiudere il rubinetto, se non presente un meccanismo a pedale, usa una salviettina pulita, meglio se monouso).
- durata totale della procedura: circa 60 secondi.

In assenza di servizi igienici e della disponibilità di acqua corrente, utilizzare gel igienizzante a base alcolica per mani pronto all'uso con movimenti analoghi al lavaggio mani con acqua e sapone: applicarlo sul palmo di una mano e, strofinando le mani, frizionare e distribuirlo sulla superficie di entrambe le mani, lasciando agire per circa 20-30 secondi, finché non si asciuga. Seguire le istruzioni del fabbricante circa la quantità di prodotto da usare ed il tempo di azione.

La Circolare del Ministero della Salute raccomanda di posizionare appositi distributori di gel alcolici con una concentrazione di alcol al 60-85% nei luoghi affollati, come ad esempio: aeroporti, stazioni ferroviarie, porti, metropolitane, scuole, centri commerciali, mercati, centri congressuali, ma anche in attività enogastronomiche ad alta affluenza.

Misure preventive quali l'igiene delle mani, l'igiene respiratoria e il distanziamento sociale, devono essere pubblicizzate tramite appositi materiali informativi esposti nelle sopraindicate strutture.

Informativa per il personale in servizio in istituto

Alcune informazioni sono state tratte da Fonte: Ministero della salute – www.salute.gov.it

I coronavirus (CoV) sono un'ampia famiglia di virus respiratori che possono causare malattie da lievi a moderate, dal comune raffreddore a sindromi respiratorie come la MERS (sindrome respiratoria mediorientale, Middle East respiratory syndrome) e la SARS (sindrome respiratoria acuta grave, Severe acute respiratory syndrome). Sono chiamati così per le punte a forma di corona che sono presenti sulla loro superficie.

I coronavirus sono comuni in molte specie animali (come i cammelli e i pipistrelli) ma in alcuni casi, se pur raramente, possono evolversi e infettare l'uomo per poi diffondersi nella popolazione. Un nuovo coronavirus è un nuovo ceppo di coronavirus che non è stato precedentemente mai identificato nell'uomo. In particolare quello denominato provvisoriamente all'inizio dell'epidemia 2019-nCoV, non è mai stato identificato prima di essere segnalato a Wuhan, Cina a dicembre 2019.

Nella prima metà del mese di febbraio l'International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV), che si occupa della designazione e della denominazione dei virus (ovvero specie, genere, famiglia, ecc.), ha assegnato al nuovo coronavirus il nome definitivo: "Sindrome respiratoria acuta grave coronavirus 2" (SARS-CoV-2). Ad indicare il nuovo nome sono stati un gruppo di esperti appositamente incaricati di studiare il nuovo ceppo di coronavirus. Secondo questo pool di scienziati il nuovo coronavirus è fratello di quello che ha provocato la Sars (SARS-CoVs), da qui il nome scelto di SARS-CoV-2.

Il nuovo nome del virus (SARS-Cov-2) sostituisce quello precedente (2019-nCoV).

Sempre nella prima metà del mese di febbraio (precisamente l'11 febbraio) l'OMS ha annunciato che la malattia respiratoria causata dal nuovo coronavirus è stata chiamata COVID-19. La nuova sigla è la sintesi dei termini CO-rona VI-rus D-isease e dell'anno d'identificazione, 2019.

Sintomi

I sintomi più comuni di un'infezione da coronavirus nell'uomo includono febbre, tosse, difficoltà respiratorie. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e persino la morte. In particolare:

- I coronavirus umani comuni di solito causano malattie del tratto respiratorio superiore da lievi a moderate, come il comune raffreddore, che durano per un breve periodo di tempo. I sintomi possono includere:
 - Difficoltà respiratoria e fiato corto;
 - Sintomi gastrointestinali e dissenteria;
 - naso che cola
 - mal di testa
 - tosse
 - gola infiammata
 - febbre
 - una sensazione generale di malessere.

Come altre malattie respiratorie, l'infezione da nuovo coronavirus può causare sintomi lievi come raffreddore, mal di gola, tosse e febbre, oppure sintomi più severi quali polmonite e difficoltà respiratorie. Raramente può essere fatale. Le persone più suscettibili alle forme gravi sono gli anziani e quelle con malattie pre-esistenti, quali diabete e malattie cardiache. Dato che i sintomi provocati dal nuovo coronavirus sono aspecifici e simili a quelli del raffreddore comune e del virus dell'influenza è possibile, in caso di sospetto, effettuare esami di laboratorio per confermare la diagnosi.

Come già detto essere contagiati non vuol dire morire; la malattia che si genera è, nella maggior parte dei casi, curabile. Le persone più a rischio, come spesso capita nelle malattie infettive, sono gli immunodepressi, ovvero persone con patologie che indeboliscono il sistema immunitario e gli anziani.

Trasmissione

Il nuovo coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto con le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:

- la saliva, tossendo e starnutendo;
- contatti diretti personali;
- le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi.

In rari casi il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale.

Normalmente le malattie respiratorie non si tramettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti.

Nuovo coronavirus: il punto sui meccanismi di trasmissione

Secondo i dati attualmente disponibili, le persone sintomatiche sono la causa più frequente di diffusione del virus. L'OMS considera non frequente l'infezione da nuovo coronavirus prima che sviluppino sintomi.

Il periodo di incubazione varia tra 2 e 12 giorni; 14 giorni rappresentano il limite massimo di precauzione.

La via di trasmissione da temere è soprattutto quella respiratoria, non quella da superfici contaminate. E' comunque sempre utile ricordare l'importanza di una corretta igiene delle superfici e delle mani. Anche l'uso di detergenti a base di alcol è sufficiente a uccidere il virus. Per esempio disinfettanti contenenti alcol (etanolo) al 75% o a base di cloro all'1% (candeggina).

Le malattie respiratorie normalmente non si trasmettono con gli alimenti. Anche qui il rispetto delle norme igieniche è fondamentale.

Trattamento

Non esiste un trattamento specifico per la malattia causata da un nuovo coronavirus e non sono disponibili, al momento, vaccini per proteggersi dal virus. Il trattamento è basato sui sintomi del paziente e la terapia di supporto può essere molto efficace. Terapie specifiche sono in fase di studio.

Prevenzione

È possibile ridurre il rischio di infezione, proteggendo se stessi e gli altri, seguendo alcuni accorgimenti:

Proteggi te stesso

Lavati spesso le mani con acqua e sapone o con soluzione alcolica (dopo aver tossito/starnutito, dopo aver assistito un malato, prima durante e dopo la preparazione di cibo, prima di mangiare, dopo essere andati in bagno, dopo aver toccato animali o le loro deiezioni o più in generale quando le mani sono sporche in qualunque modo).

In ambito assistenziale (ad esempio negli ospedali) segui i consigli degli operatori sanitari che forniscono assistenza.

Non è raccomandato l'utilizzo generalizzato di mascherine chirurgiche in assenza di sintomi.

Proteggi gli altri

- Se hai una qualsiasi infezione respiratoria copri naso e bocca quando tossisci e/o starnutisci (gomito interno/fazzoletto);
- Se hai usato un fazzoletto buttalo dopo l'uso;
- Lavati le mani dopo aver tossito/starnutito.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità raccomanda di indossare una mascherina solo se sospetti di aver contratto il nuovo coronavirus e presenti sintomi quali tosse o starnuti o se ti prendi cura di una persona con sospetta infezione da nuovo coronavirus (viaggio recente in Cina e sintomi respiratori). In tal caso contatta il numero gratuito 1500 istituito dal Ministero della salute.

Misure generali per la propria tutela e quella altrui

1. Rimanere a casa in presenza di febbre (oltre i 37,5°) o di altri sintomi da Coronavirus, segnalandolo alle autorità competenti (vedi "Numeri utili" precedentemente citati);
2. Se durante il turno di lavoro appaiono i sintomi da Coronavirus, abbandonare immediatamente il proprio posto di lavoro, informando il responsabile di funzione e recandosi direttamente presso il proprio domicilio;
3. Evitare qualunque contatto fisico e mantenere sempre la distanza di sicurezza di almeno 1 metro;
4. Negli spazi comuni di piccole dimensioni (spogliatoi, zona caffè, locale fotocopie, ecc.) la sosta deve essere consentita per un tempo ridotto e per una singola persona alla volta;
5. Lavare le mani, polsi e unghie con acqua (calda ove possibile) e sapone liquido o igienizzante, per circa 60 secondi (vedi istruzioni lavaggio mani di seguito rappresentate) o in alternativa usare un disinfettante per mani a base di alcool (almeno al 60 %), sia all'arrivo sul posto di lavoro che più volte durante la giornata;
6. Non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani se non precedentemente lavate;
7. Starnutire e/o tossire in un fazzoletto (o in alternativa sulla piega del gomito) evitando il contatto delle mani con la propria saliva e il suo spargimento nell'aria;
8. Rimanere presso il proprio domicilio se si suppone di aver avuto contatti negli ultimi 15 giorni con persone positive – o presunte tali – o provenienti da zone "focolaio";
9. Limitare al minimo indispensabile gli spostamenti all'interno degli spazi scolastici, evitando assolutamente riunioni, incontri, sessioni formative e tutte le attività che comportino assembramenti di persone;
10. Non usare farmaci antivirali e antibiotici se non su indicazione del medico;
11. Nel caso in cui il lavoratore faccia uso di mezzi di trasporto pubblico, utilizzare particolare accortezza nel rispetto della distanza di sicurezza, riducendo al minimo il contatto con le superfici del mezzo;
12. Laddove previsto dal datore di lavoro, sottoporsi alla misurazione della temperatura corporea all'ingresso in istituto.

Informativa figurata



[SALUTE.GOV.IT/NUOVOCORONAVIRUS](https://salute.gov.it/nuovocoronavirus)



Cosa possiamo fare per proteggerci?

Mantieniti informato sulla diffusione dell'epidemia, disponibile sul sito dell'OMS e adotta le seguenti misure di protezione personale:

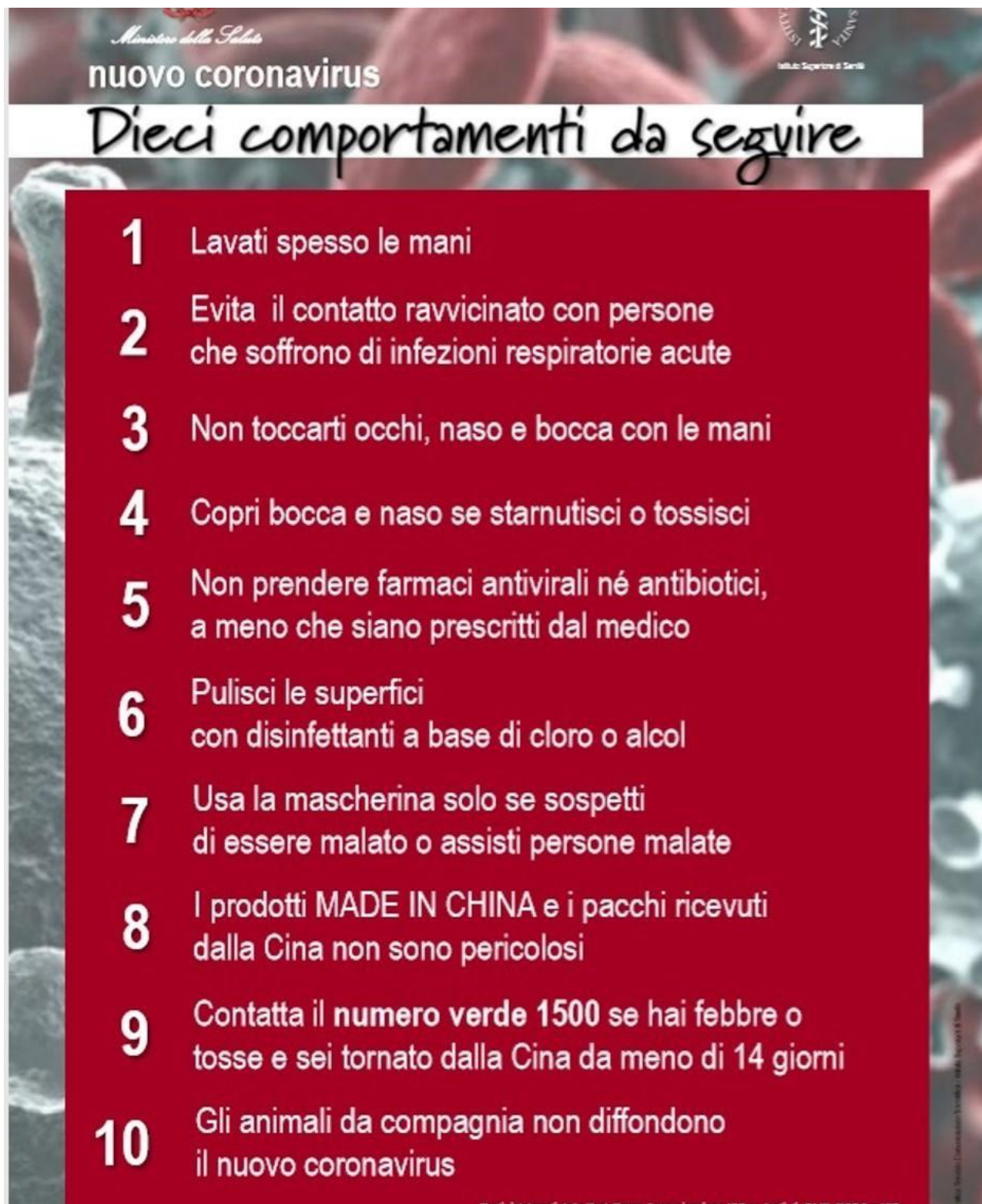
- lavati spesso le mani con acqua e sapone o con soluzioni a base di alcol per eliminare il virus dalle tue mani;
- mantieni una certa distanza – almeno un metro – dalle altre persone, in particolare quando tossiscono o starnutiscono o se hanno la febbre, perché il virus è contenuto nelle goccioline di saliva e può essere trasmesso col respiro a distanza ravvicinata
- evita di toccarti occhi, naso e bocca con le mani se presenti febbre, tosse o difficoltà respiratorie e hai viaggiato di recente in Cina o se sei stato in stretto contatto con una persona ritornata dalla Cina e affetta da malattia respiratoria;
- se presenti febbre, tosse o difficoltà respiratorie e hai viaggiato di recente in Cina o se sei stato in stretto contatto con una persona ritornata dalla Cina e affetta da malattia respiratoria segnalalo al numero gratuito 1500, istituito dal Ministero della salute. Ricorda che esistono diverse cause di malattie respiratorie e il nuovo coronavirus può essere una di queste. Se hai sintomi lievi e non sei stato recentemente in Cina o non sei stato in contatto con persone contagiate in Italia o non sei stato in zone ad alta diffusione del contagio, rimani a casa fino alla risoluzione dei sintomi applicando le misure di igiene, che comprendono l'igiene delle mani (lavare spesso le mani con acqua e sapone o con soluzioni alcoliche) e delle vie respiratorie (starnutire o tossire in un fazzoletto o con il gomito flesso, utilizzare una mascherina e gettare i fazzoletti utilizzati in un cestino chiuso immediatamente dopo l'uso e lavare le mani);
- Per quanto sia difficile, per quanto sia uno sforzo, evita situazioni di aggregazione, sia sul lavoro (macchinetta del caffè o altre situazioni di pausa collettiva) sia fuori dal lavoro (cinema, stadio, museo, teatro ecc.), almeno fino a quando l'emergenza in Italia non sarà rientrata.

Se presenti sintomi come quelli descritti, informa immediatamente il Datore di lavoro se ti trovi al lavoro. Altrimenti fai una telefonata in istituto prima di andare al lavoro, se ti trovi a casa.

In base ai contenuti delle attuali leggi in vigore, il lavoratore è pregato di segnalare spontaneamente al Datore di Lavoro di essere transitato o di aver sostato nei Comuni oggetto di ordinanza a decorrere dal 1 Febbraio 2020 (cfr. DPCM 23/02/2020 Art.2). Inutile riportare in questa sede i Comuni di cui sopra, poiché in continua evoluzione. Rimani aggiornato con i siti ufficiali. Ne conseguirà che il lavoratore avrà l'obbligo privato di segnalare tale condizione al Dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria competente per territorio, ai fini dell'adozione, da parte dell'autorità competente, di ogni misura necessaria, ivi compresa la permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva.

Leggi bene il decalogo della pagina successiva.

Informativa figurata – I dieci comportamenti da seguire



Informativa figurata – Le dieci regole da seguire

#CORONAVIRUS

Dieci regole da seguire:

- 1 Lavati spesso le mani
- 2 Evita il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute
- 3 Non toccarti occhi, naso e bocca con le mani
- 4 Copri bocca e naso se starnutisci o tossisci
- 5 Non prendere farmaci antivirali né antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico
- 6 Pulisci le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol
- 7 Usa la mascherina solo se sospetti di essere malato o assisti persone malate
- 8 I prodotti made in China e i pacchi ricevuti dalla Cina non sono pericolosi
- 9 Gli animali da compagnia non diffondono il nuovo coronavirus
- 10 Contatta il numero 1500 se hai febbre o tosse e sei tornato dalla Cina da meno di 14 giorni



Ministero della Salute



www.salute.gov.it

Informativa figurata – il vademecum

Coronavirus: il vademecum

La nota del Ministero della Salute su cosa fare e cosa evitare

Sintomi ● **generici** ● **gravi** **MORTE**

Febbre
Tosse
Difficoltà a respirare
Fiato corto
Sintomi gastro-intestinali
Insufficienza renale
Dissenteria

Polmonite
Gravi difficoltà respiratorie (Sars)

Trasmissione

da animale a uomo

da uomo a uomo

Vaccino in preparazione

COVID-19
Ceppo di coronavirus mai identificato in precedenza

Contattare il medico e il numero verde del Ministero della Salute

1500

- Lavarsi spesso le mani
- Evitare contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute
- Non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani
- Coprire bocca e naso se si starnutisce o si tossisce
- Non prendere farmaci antivirali né antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico
- Pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol
- Usare la mascherina solo se si sospetta di essere malati o si assistono persone malate
- I prodotti Made in China e i pacchi ricevuti dalla Cina non sono pericolosi
- Gli animali da compagnia non diffondono il nuovo coronavirus

ANSA

Procedura per l'igiene delle mani

Le mani sono uno dei veicoli principali di trasferimento di patogeni. Gli operatori possono raccogliere germi sulle proprie mani per contatto con la cute integra, con i campioni biologici, con le attrezzature o le superfici di lavoro.

Una corretta igiene delle mani serve quindi a rimuovere e ad eliminare rapidamente eventuali agenti biologici disseminati che potrebbero facilmente essere introdotti nell'organismo, bloccando una eventuale catena di trasmissione degli agenti biologici stessi.

Il lavaggio delle mani, pertanto, è una misura semplice ma fondamentale per la prevenzione e protezione dal rischio biologico:

- dopo ogni attività di lavoro con potenziale esposizione al rischio biologico;
- dopo aver tolto i guanti e altri DPI o indumenti protettivi;
- nel caso di contatto (anche sospetto) con materiali a rischio (ad es. fluidi biologici, campioni ambientali di suolo, acqua, campioni alimentari di origine animale, rifiuti, animali);
- dopo l'effettuazione di manovre invasive su soggetti umani o animali nelle attività sperimentali;
- dopo attività generiche come aver starnutito, soffiato il naso, usato i servizi igienici, aver adoperato mezzi pubblici;
- prima di lasciare l'area di lavoro;
- prima di mangiare, bere, applicare cosmetici o lenti a contatto, assumere farmaci.

Si ricorda che l'uso dei guanti non sostituisce l'igiene delle mani.

Come eseguire il lavaggio delle mani:

- utilizzare sapone liquido e acqua corrente, preferibilmente calda;
- applicare il sapone su entrambi i palmi delle mani e strofinare sul dorso, tra le dita e nello spazio al di sotto delle unghie, per almeno 20-30 secondi;
- risciacquare abbondantemente con acqua corrente per almeno 20-30 secondi;
- asciugare le mani possibilmente con carta usa e getta, asciugamani monouso o con un dispositivo ad aria calda o con asciugamani di tela in rotolo;
- non toccare rubinetti o maniglie con le mani appena lavate (per chiudere il rubinetto, se non presente un meccanismo a pedale, usa una salviettina pulita, meglio se monouso).
- durata totale della procedura: circa 60 secondi.

In assenza di servizi igienici e della disponibilità di acqua corrente, utilizzare gel igienizzante per mani pronto all'uso con movimenti analoghi al lavaggio mani con acqua e sapone: applicarlo sul palmo di una mano e, strofinando le mani, frizionare e distribuirlo sulla superficie di entrambe le mani, lasciando agire per circa 10-15 secondi, finché non si asciuga. Seguire le istruzioni del fabbricante circa la quantità di prodotto da usare ed il tempo di azione.

La Circolare del Ministero della Salute raccomanda di posizionare appositi distributori di gel alcolici con una concentrazione di alcol al 60-85% nei luoghi affollati, come ad esempio: aeroporti, stazioni ferroviarie, porti, metropolitane, scuole, centri commerciali, mercati, centri congressuali, ma anche in attività enogastronomiche ad alta affluenza.

Misure preventive quali l'igiene delle mani, l'igiene respiratoria e il distanziamento sociale, devono essere pubblicizzate tramite appositi materiali informativi esposti nelle sopraindicate strutture.

Consigli operativi di pulizia delle mani

Con la soluzione alcolica:

1. versa nel palmo della mano una quantità di soluzione sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani
2. friziona le mani palmo contro palmo
3. friziona il palmo sinistro sopra il dorso destro intrecciando le dita tra loro e viceversa
4. friziona bene palmo contro palmo
5. friziona bene i dorsi delle mani con le dita
6. friziona il pollice destro mantenendolo stretto nel palmo della mano sinistra e viceversa
7. friziona ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro nel palmo della mano sinistra e viceversa
8. friziona il polso ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro sul polso sinistro e ripeti per il polso destro
9. una volta asciutte le tue mani sono pulite.

Con acqua e sapone:

1. bagna bene le mani con l'acqua
2. applica una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani
3. friziona bene le mani palmo contro palmo
4. friziona il palmo sinistro sopra il dorso destro intrecciando le dita tra loro e viceversa
5. friziona il dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro
6. friziona le mani palmo contro palmo avanti e indietro intrecciando le dita della mano destra incrociate con quelle della sinistra
7. friziona il pollice destro mantenendolo stretto nel palmo della mano sinistra e viceversa
8. friziona ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro nel palmo della mano sinistra e viceversa
9. sciacqua accuratamente le mani con l'acqua
10. asciuga accuratamente le mani con una salvietta monouso
11. usa la salvietta monouso per chiudere il rubinetto".

Guarda con attenzione le immagini delle pagine successive.

Informativa figurata – Come lavarsi le mani



Come lavarsi le mani con acqua e sapone?



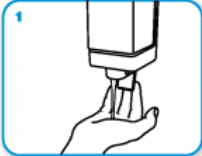
LAVA LE MANI CON ACQUA E SAPONE, SOLTANTO SE VISIBILMENTE SPORCHE! ALTRIMENTI, SCEGLI LA SOLUZIONE ALCOLICA!

Durata dell'intera procedura: **40-60 secondi**



0

Bagna le mani con l'acqua



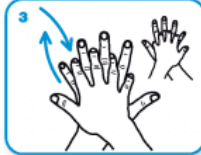
1

applica una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani



2

friziona le mani palmo contro palmo



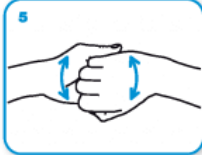
3

il palmo destro sopra il dorso sinistro intrecciando le dita tra loro e viceversa



4

palmo contro palmo intrecciando le dita tra loro



5

dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro



6

frizione rotazionale del pollice sinistro stretto nel palmo destro e viceversa



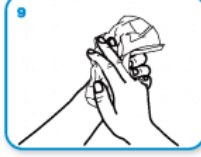
7

frizione rotazionale, in avanti ed indietro con le dita della mano destra strette tra loro nel palmo sinistro e viceversa



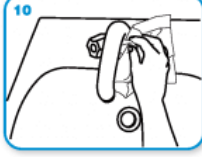
8

Risciacqua le mani con l'acqua



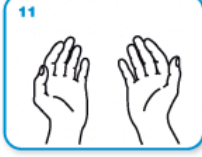
9

asciuga accuratamente con una salvietta monouso



10

usa la salvietta per chiudere il rubinetto



11

...una volta asciutte, le tue mani sono sicure.

WORLD ALLIANCE
for **PATIENT SAFETY**

WHO acknowledges the Hôpitaux Universitaires de Genève (HUG), in particular the members of the Infection Control Programme, for their active participation in developing this material.
October 2005, version 1.



World Health Organization

All reasonable precautions have been taken by the World Health Organization to verify the information contained in this document. However, the published material is being distributed without warranty of any kind, either expressed or implied. The responsibility for the interpretation and use of the material lies with the reader. In no event shall the World Health Organization be liable for damages arising from its use.

Come lavare le tue mani?

Per prevenire le infezioni bastano 60 secondi



Ministero della Salute

www.salute.gov.it

con acqua e sapone

occorrono
60 secondi

- 1 Bagna bene le mani con l'acqua
- 2 Applica una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani
- 3 Friziona bene le mani palmo contro palmo
- 4 Friziona il palmo sinistro sopra il dorso destro intrecciando le dita tra loro e viceversa
- 5 Friziona le mani palmo contro palmo avanti e indietro intrecciando le dita della mano destra incrociate con quelle della sinistra
- 6 Friziona il dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro
- 7 Friziona il pollice destro mantenendolo stretto nel palmo della mano sinistra e viceversa
- 8 Friziona ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro nel palmo della mano sinistra e viceversa
- 9 Friziona il polso ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro sul polso sinistro e ripeti per il polso destro
- 10 Sciacqua accuratamente le mani con l'acqua
- 11 Asciuga accuratamente le mani con una salvietta monouso
- 12 Usa la salvietta monouso per chiudere il rubinetto

con la soluzione alcolica

occorrono
30 secondi

- 1 Versa nel palmo della mano una quantità di soluzione sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani
- 2 Friziona le mani palmo contro palmo
- 3 Friziona il palmo sinistro sopra il dorso destro intrecciando le dita tra loro e viceversa
- 4 Friziona bene palmo contro palmo con le dita intrecciate
- 5 Friziona il dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro
- 6 Friziona il pollice destro mantenendolo stretto nel palmo della mano sinistra e viceversa
- 7 Friziona ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro nel palmo della mano sinistra e viceversa
- 8 Friziona il polso ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro sul polso sinistro e ripeti per il polso destro
- 9 Una volta asciutte le tue mani sono pulite

Lavare frequentemente le mani è importante, soprattutto quando trascorri molto tempo fuori casa, in luoghi pubblici. Il lavaggio delle mani è particolarmente importante in alcune situazioni, ad esempio:

PRIMA DI

- mangiare
- maneggiare o consumare alimenti
- somministrare farmaci
- medicare o toccare una ferita
- applicare o rimuovere le lenti a contatto
- usare il bagno
- cambiare un pannolino
- toccare un ammalato

DOPO

- aver tossito, starnutito o soffiato il naso
- essere stati a stretto contatto con persone ammalate
- essere stati a contatto con animali
- aver usato il bagno
- aver cambiato un pannolino
- aver toccato cibo crudo, in particolare carne, pesce, pollame e uova
- aver maneggiato spazzatura
- aver usato un telefono pubblico, maneggiato soldi, ecc.
- aver usato un mezzo di trasporto (bus, taxi, auto, ecc.)
- aver soggiornato in luoghi molto affollati, come palestre, sale da aspetto di ferrovie, aeroporti, cinema, ecc.

Il lavaggio delle mani ha lo scopo di garantire un'adeguata pulizia e igiene delle mani attraverso una azione meccanica. Per l'igiene delle mani è sufficiente il comune sapone. In assenza di acqua si può ricorrere ai cosiddetti igienizzanti per le mani (hand sanitizers), a base alcolica. Si ricorda che una corretta igiene delle mani richiede che si dedichi a questa operazione non meno di 40-60 secondi se si è optato per il lavaggio con acqua e sapone e non meno di 30-40 secondi se invece si è optato per l'uso di igienizzanti a base alcolica. Questi prodotti vanno usati quando le mani sono asciutte, altrimenti non sono efficaci. Se si usano frequentemente possono provocare secchezza della cute. In commercio esistono presidi medico-chirurgici e biocidi autorizzati con azione battericida, ma bisogna fare attenzione a non abusarne. L'uso prolungato potrebbe favorire nei batteri lo sviluppo di resistenze nei confronti di questi prodotti, aumentando il rischio di infezioni.

Ministero della Salute
Direzione generale della comunicazione e dei rapporti europei e internazionali
Ufficio 2
stampa
Centro Stampa Ministero della Salute
Finito di stampare nel mese di maggio 2020
www.salute.gov.it

**Previeni
le infezioni
con il corretto
lavaggio
delle mani**

Istruzioni per utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale - mascherina

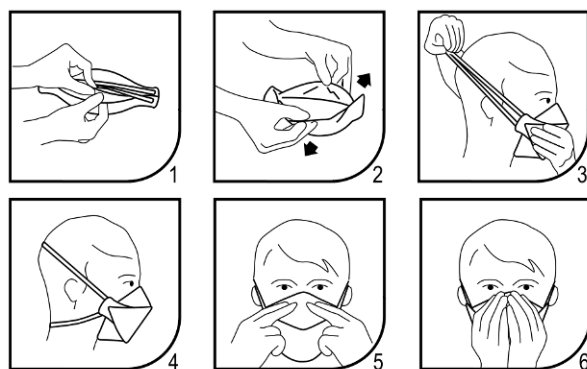
1. Prima di indossare la mascherina, lavati le mani con acqua e sapone o con una soluzione alcolica (igienizzanti per le mani concentrazione di alcool di almeno il 60%);
2. Copri bocca e naso con la mascherina assicurandoti che aderisca bene al volto;
3. Evita di toccare la mascherina mentre la indossi, se la tocchi, lavati le mani;
4. Quando diventa umida, sostituiscila con una nuova e non utilizzarla; infatti sono maschere monouso;
5. Togli la mascherina prendendola dall'elastico e non toccare la parte anteriore della mascherina;
6. Gettala immediatamente in un sacchetto chiuso e lavati le mani.

Procedura

1. Aprire la maschera
2. Sagomarla sulle fattezze del naso
3. Infilare la sezione inferiore della cinghia sulla testa attorno al collo
4. Infilare successivamente quella superiore sopra le orecchie

Dopo avere sagomato la clip attorno al naso e avere garantito una buona adesione sul viso, è necessario eseguire due test di controllo:

5. Portare le mani come mostrato nella figura n. 5 ed espirare in modo vigoroso
6. Portare le mani come nella figura n. 6 ed inspirare vigorosamente.



Informativa figurata



INFORMAZIONI UTILI

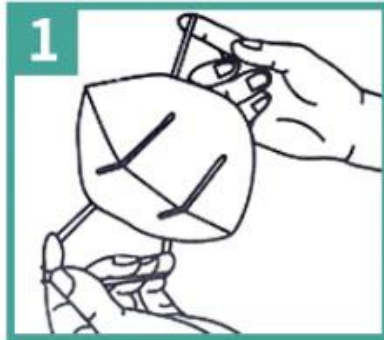


ISTRUZIONE PER UN CORRETTO USO DELLE MASCHERE IN TESSUTO RIUTILIZZABILI

- 1 Lavare accuratamente le mani con acqua e sapone prima di toccare la maschera. Prendere la maschera dai lacci laterali per indossarla e rimuoverla, per evitare contaminazioni.
- 2 Assicurarsi che la maschera si adatti perfettamente e copra naso, bocca e mento senza lasciare spazi aperti; si deve comunque essere in grado di respirare bene mentre la si indossa.
- 3 Rispettare le regole fondamentali anche mentre si indossa la maschera: evitare di toccarsi il volto e mantenere una distanza di sicurezza di almeno 1 metro dagli altri.
- 4 Se si tocca la maschera, lavarsi immediatamente le mani.
- 5 Se la maschera diventa umida o si sporca, sostituirla con una asciutta e pulita.
- 6 Quando si rimuove, la maschera dovrebbe essere lavata immediatamente o riposta in un sacchetto di plastica sigillato fino a quando la si potrà lavare. Lavarsi le mani immediatamente dopo la procedura di rimozione.
- 7 Lavare la maschera almeno una volta al giorno a 60-90°C. Lasciarla asciugare completamente prima di riutilizzarla.
- 8 Se la maschera è stata conservata in una busta di plastica, dopo l'uso eliminare la busta dove altri non possano entrarne in contatto, o lavarla e lasciarla asciugare. Lavare sempre le mani dopo ogni procedura.

Informativa figurata – Come indossare una mascherina FFP2

Come indossare una mascherina FFP2



Posizionare i elastici rivolti verso l'alto e tira la metà inferiore sul naso e sulla bocca



Sistemare il filo intorno al naso

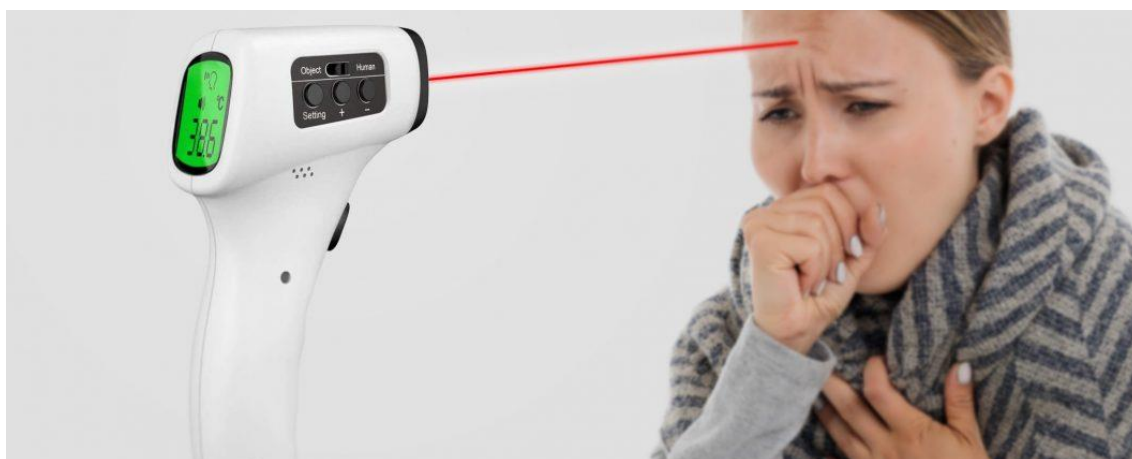


Accertarsi che non ci siano spazi vuoti

Istruzioni per il controllo della temperatura con termometro ad infrarossi

1. Prima di misurare la temperatura con il termometro a infrarossi, una buona prassi è quella di lasciare ambientare il dispositivo nell'ambiente di utilizzo, normalmente sono sufficienti 10-15 minuti salvo differenti indicazioni della casa costruttrice;
2. I termometri a infrarossi sono sensibili a campi magnetici e umidità, ed è indispensabile che siano allontanati da telefoni cellulari;
3. La persona controllata deve rimanere ferma per tutto il tempo necessario al per rilevare la temperatura

Le medesime precauzioni devono essere adottate anche per il personale esterno all'istituto (es. impresa di pulizie, visitatori, trasportatori). In caso di riunioni, prediligere mezzi di video conferenza (es. skype, zoom, meeting, ecc.) ove ciò non fosse possibile garantire la distanza interpersonale e garantire che ogni partecipante possa attuare tutte le misure di prevenzione igienica di carattere generale.



Cartellonistica di sicurezza prevista e da installare negli ambienti di lavoro





REGOLE DA SEGUIRE

- 1) Lavati spesso le mani**
- 2) Evita il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute**
- 3) Non toccarti occhi, naso e bocca con le mani**
- 4) Copriti bocca e naso se starnutisci o tossisci**
- 5) Non prendere farmaci antivirali né antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico**
- 6) Pulisci le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol**
- 7) Usa la mascherina solo se sospetti di essere malato o assisti persone malate**
- 8) I prodotti MADE IN CHINA e i pacchi ricevuti dalla Cina non sono pericolosi**
- 9) Contatta il numero verde 1500 se hai febbre o tosse e sei tornato dalla Cina da meno di 14 giorni**
- 10) Gli animali da compagnia non diffondono il nuovo coronavirus**

SI RICORDA:

- l'obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37.5°) o altri sintomi influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria
- la consapevolezza e l'accettazione del fatto di non poter fare ingresso o di poter permanere in azienda e di doverlo dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio)
- l'obbligo di informare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio se si è venuti in contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti
- l'impegno a rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del datore di lavoro nel fare accesso in azienda (in particolare, mantenere la distanza di sicurezza, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene)
- l'impegno a informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti



www.cartelli.it

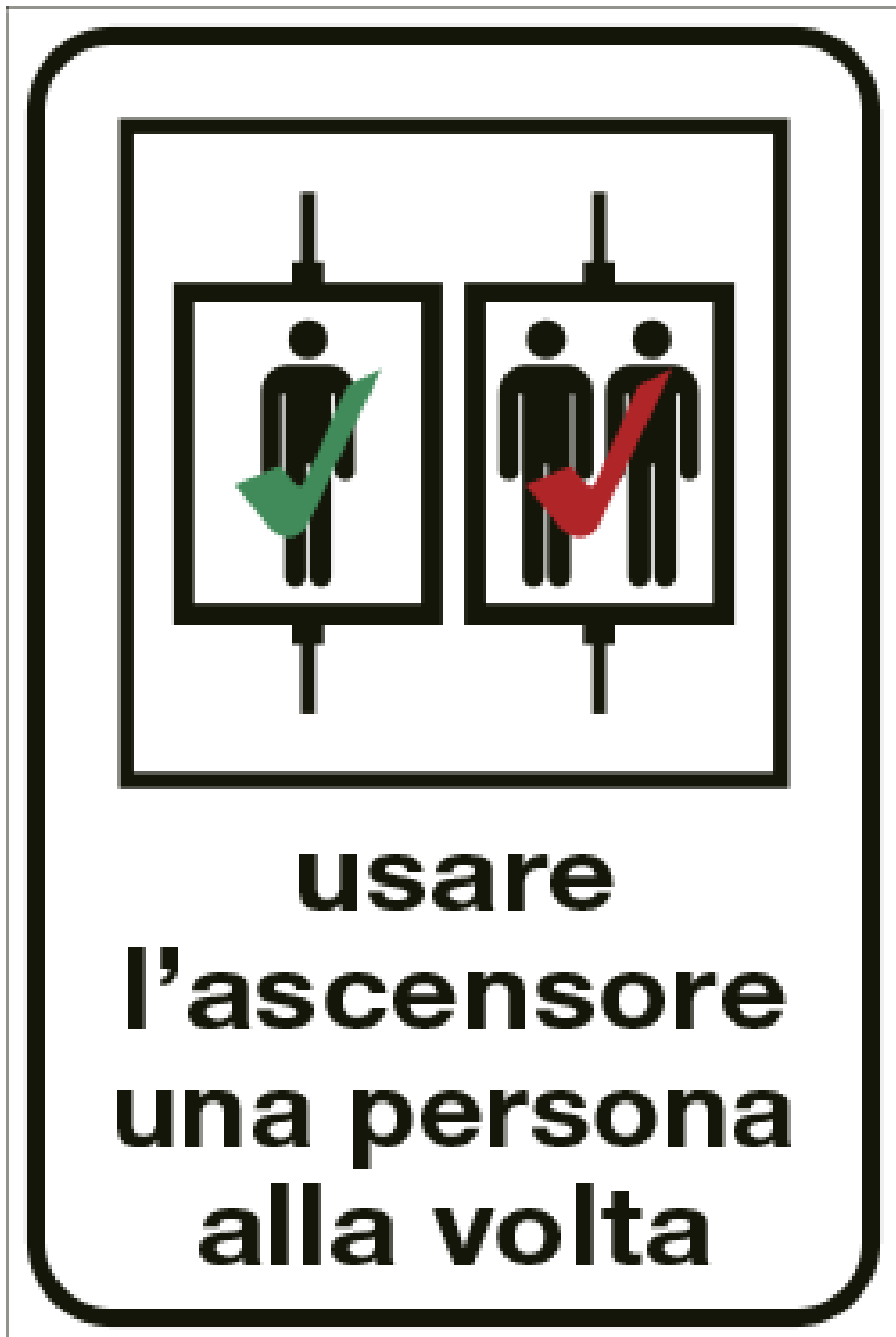


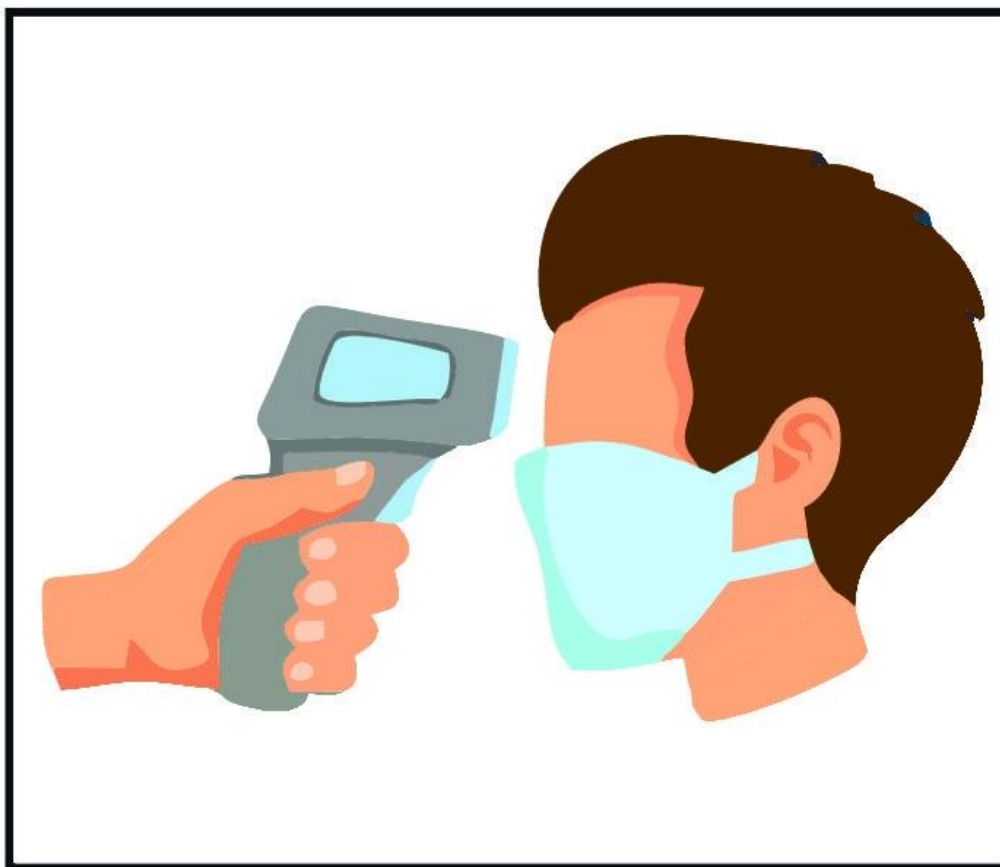
IL PERSONALE POTRÀ ESSERE SOTTOPOSTO AL CONTROLLO DELLA TEMPERATURA

-come da "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro"

-la rilevazione avverrà ai sensi della disciplina della privacy vigente







IL PERSONALE POTRA’ ESSERE SOTTOPOSTO AL CONTROLLO DELLA TEMPERATURA

- secondo le indicazioni previste dal Protocollo Condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro
- la rilevazione avverrà ai sensi della disciplina della privacy vigente







